

Ma peggiori effetti ancora doverli temere nei sudditi, i quali eppoi sen-
 ta difesa agli injulti de' Privati, e impediti di veder Giustizia pronta
 contro i potenti avrebbero yata, o la forza naturale, o procurata con-
 destinamente quella dei Principi stranieri alle occasioni, che si farono
 presentate. La disciplina de' Cittadini, e l'eguaglianza della Giustizia
 aver sino allora fatto il Miracolo, di far sussistere per tanti secoli un' Anit-
 traxia Compotta di due mille capi, e d'aver mantenuta la Concordia tra
 quelli, e l'affetto, e l'obbedienza de' sudditi. Dell'una e dell'altra veder
 egli la ragione quella mano, che prevedeva, senza pericolo di esser mantenuta
 il timore della quale Contiene i Principi nella dovuta moderazione, tanto nell'
 esercizio de' Magg. quanto nella società coi sudditi. Sotto il qual freno
 agli uomini inclinati per natura al male entra subito la discordia nell'
 ordine, che Comanda, e la Ribellione in quello, che deve obbedire. Con-
 fortarsi egli peraltro, che da questo inferno sarà salvata la Patria
 quando riflette alla forza, e alla sapienza del Giudice Sovrano, che dee
 decidere la questione. Quindi parlavalo della Proposizione dei due,
 Cipe, che egli si credevano obbligati dalla Parte q. l'Anno 1761. a formare un
 eccezione tra Nobili, e Nobili, doveano eseguire non le stes. Presidenze
 nominate ma ancor gli altri Magg. Offiz. e Regimenti, de' quali fa cenno
 la Parte medesima. Che quella ben intesa nello spirito, e nelle parole
 non obbligava li Comettoni ad eseguire alcuno, ma soltanto a produrre
 opinioni, le quali univano l'esecuzione delle Leggi al Pubb. servizio.
 Che anzi: niuna Legge avea mai immaginata egli moderata di partito,
 perche' le Leggi contemplano la quiete, ed il Beneficio Comune, e quella
 sarebbe ingiusta la qual favorise una parte per gravar l'altra. Che il vero
 Pubb. servizio poi esigeva, che fosse rispettata ne' Cittadini la mutua Re-
 verenza, e la concordia la quale tutta riposa nell'eguaglianza.
 Aggiunse non parergli affatto sincero il racconto de' fatti, ed essersi com-
 battuta nel suo Cerchio la potestà legislativa del C. di X. Aver udita
 una sottilissima distinzione tra statuti, e sanzioni, tra Leggi e decreti, la
 qual meglio avrebbe occupata una scuola di Giovani, o l'impegno di
 una Controversia Forense. Aveva per tal modo dovuto pesare sulla Bilan-
 cia delle opinioni i minimi gradi di forza tra gli uni, e gli altri
 vocaboli. Esser però negata al C. di X. stessa la facoltà ricercata in ori-
 gine, di Crear Magg. e di delegare materie della sua Competenza,

quan-